

PIAZZA VERDI I comitati a Cofferati rispolverano la vecchia proposta: «L'Università non può chiudersi in un mondo dorato»

«Bisogna aprire le facoltà di sera»

Hanno ricordato il fenomeno dei baby spacciatori ma soprattutto hanno consegnato al sindaco Sergio Cofferati una proposta per la città universitaria. Le quindici associazioni ricevute martedì da Sergio Cofferati — dalla Contrada delle acque di Silvia Ferraro al comitato piazza Verdi di Otello Ciavatti, dagli studenti di Contatti e Letteralmente di sinistra ai bangladesi — si sono presentati con un «piano integrato di valorizzazione».

Torna fra l'altro l'idea, ormai in circuito dall'anno scorso, di aprire le facoltà la sera. «Chiediamo un incontro al rettore — fa sapere la Ferraro —. L'Università non può chiudersi in un mondo dorato». Pier Ugo Calzolari nei giorni scorsi ha visto anche il questore

Francesco Cirillo. «Tutti devono contribuire, se davvero si vogliono risolvere i problemi — sottolinea la Contrada, che rappresenta anche la voce dei commercianti —. Anche tra noi, fino ad oggi, ciascuno era andato avanti da solo. Ora, invece, abbiamo consegnato

al Comune per la prima volta un documento che è la sintesi di tutte le proposte. Dai bangladesi agli studenti».

Quella di martedì è stata la seconda tornata di comitati. I primi — come Stop al degrado, Scipio Slataper, Al Crusel e Santo Stefano — avevano già parlato con il

sindaco. Martedì sono stati ricevuti dal questore. Alberto Tassinari, presidente della Scipio Slataper, vorrebbe incontrare anche il comandante provinciale dei carabinieri, Agostino Papa, e quello dei vigili, Romano Mignani. Ricorda che nell'ultimo fine settimana un commerciante di via Petroni ha scritto al questore per una rissa a colpi di bottiglia.

«La divisione tra noi comitati esiste — riconosce la Ferraro —. Sono punti di vista diversi. C'è chi è talmente stufo di quel che succede che non riesce più a ragionare. Posso capire. Però con la repressione sposti e non risolvi. Noi consideriamo le nostre proposte emendabili. Chiediamo all'amministrazione di considerarci come interlocutori. Cofferati ci ha detto che risponderà punto su punto, per iscritto».

